



USB - Area Stampa

Colautti, persecuzione continua. Usb si mobilita a Pavia, Genova, Napoli e Taranto



Nazionale, 21/06/2017

Un altro capitolo arricchisce la persecuzione attuata da Wärtsilä, l'azienda produttrice di motori navali per cui lavora a Trieste, nei confronti di Sasha Colautti, che dopo aver lasciato la Fiom Cgil per aderire a Usb è stato trasferito dall'azienda a Taranto, ad appena mille chilometri di distanza. Wärtsilä ha infatti obbligato Sasha a frequentare giovedì 22 un corso sulla sicurezza a Pavia, con l'unico scopo di allontanarlo per due giorni dal presidio che da settimane è presente ai cancelli di Trieste.

Illusi! Se Sasha si muove, anche il presidio si sposta e proseguirà proprio giovedì 22 e proprio a

PAVIA, in piazza della Vittoria dalle 18 alle 20

per continuare a sostenere Colautti in attesa della manifestazione nazionale convocata a Trieste per sabato 24 dall'Unione Sindacale di Base.

E dal momento che la mobilitazione in difesa di Sasha e dei diritti dei lavoratori è sempre più ampia, proseguiremo la lotta venerdì 23 con tre presidi davanti alle sedi italiane di Wärtsilä. Questi gli appuntamenti:

- **GENOVA ore 9,30 in via Molo Giano**
- **NAPOLI ore 10 in Calata Porta di Massa**
- **TARANTO ore 10,30 in via Mar Piccolo**

Non bastasse, anche la Federazione Sindacale Mondiale ha già comunicato a Wärtsilä, con una lettera ufficiale, di essere pronta alla mobilitazione a sostegno di Sasha Colautti in tutti i paesi nei quali la multinazionale è presente.

Il fatto che Wärtsilä invece di reintegrare Sasha nella propria postazione di lavoro ne disponga il trasferimento a 1000 km di distanza testimonia il terrore dell'azienda verso un dipendente che non mancherà di lottare per difendere i diritti propri e dei colleghi.

È doppiamente significativo che questo atto di arroganza arrivi a solo due giorni dell'incidente mortale avvenuto nello stabilimento triestino, e qualche giorno dopo l'annuncio dello stesso Sasha di adesione all'Unione Sindacale di Base. Evidentemente per Wärtsilä a Trieste c'è spazio solo per i sindacalisti concertativi e "compatibili" con le politiche aziendali di intensificazione dei ritmi e dello sfruttamento, anche a scapito della sicurezza.

**SOSTENIAMO SASHA CHIEDENDO IL RITIRO DI QUESTO INACCETTABILE
PROVVEDIMENTO ANTISINDACALE**

Unione Sindacale di Base